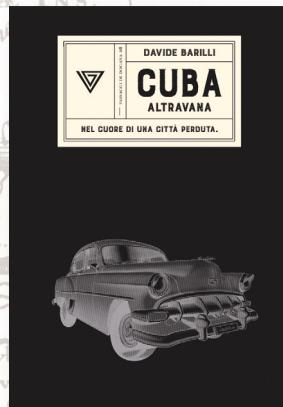


TUTTO DA LEGGERE

DEL SUDAMERICA IN LIBRERIA



di Davide Barilli,
Giulio Perrone editore,
pag. 222, 15 €.

CUBA. ALTRAVANA

Una mappatura assai personale e romantica di ciò che sopravvive de l'Avana letteraria che si può leggere nelle pagine dei vari Cabrera Infante, Leonardo Padura Fuentes, Alejo Carpentier e Reinaldo Arenas. Un tentativo ricco e interessante di andare oltre i luoghi comuni e i clichè da brochure turistica, un invito un po' nostalgico ma ben raccontato, a perdersi per le strade della capitale cubana, prima che sia troppo tardi e l'onda lunga della contemporaneità cambi tutto anche qui, soprattutto qui.

ULTIMA ESPERANZA

Federico Sacco è un giovane naturalista piemontese che nel 1869 si imbarca a Genova alla volta del Cile. Finanziato dalla Società geografica italiana ha un obiettivo ben preciso: compiere l'esplorazione delle selvagge terre della Patagonia. La sua avventura, di cui si conservano i diari, finirà male. La bella storia raccontata nel romanzo di Cuniberti non è una storia vera, ma potrebbe benissimo esserlo. Un libro che fa tornar alla mente certi volumi d'avventura che si leggevano da piccoli.



di Gabriella Saba e Alfredo Somoza; Rosenberg & Sellier, pag. 192, 16 €.

UN CONTINENTE DA FAVOLA

Che continente da favola quello latinoamericano: un universo popolato di eroi per caso e rivoluzionari per definizione, predicatori da strapazzo e religiosi visionari, avventurieri e manigoldi, signori del male e inveterati utopisti. Personaggi la cui biografia potrebbe essere lo spunto di un romanzo, o di una serie televisiva, e in molti casi lo è anche stato. Personaggi di ogni risma, dal dittatore Efrain Rios Montt al sindacalista Chico Mendes le cui storie sono servite da spunto per costruire l'impalcatura di questo viaggio.



di Paolo Ferruccio Cuniberti; Edicola Ediciones, pag. 280, 16 €.

REPORTAGE

L'ALTRA PATAGONIA

LA PIÙ MITICA
E SEDUCENTE
REGIONE ARGENTINA
HA UN SUO LATO
OSCURO: ECCOLO

Maria Sonia Cristoff è una scrittrice argentina cresciuta nel bel mezzo della Patagonia, ma intorno a lei tutti parlavano bulgaro. E suo padre ha passato la vita a cercare di rifondare una Bulgaria dall'altro lato dell'Atlantico. Da quella Patagonia non mitica e non turistica dove tutti vivevano isolati in cerca di una ricchezza mai arrivata è fuggita appena diventata grande. Dopo vent'anni è tornata per raccontare i paesi fantasma e i sogni svaniti con *Falsa Calma*, tradotto da La Nuova Frontiera (pag. 224; 19 €), un viaggio assai realistico in una terra estrema eppure, per chi vive lontano, sempre seducente.

Quanto si distanzia la Patagonia che racconta dall'idea mitica che ne abbiamo in Europa?

«La Patagonia a cui si pensa in Europa esiste. Esistono quei boschi meravigliosi, i laghi, gli elefanti marini, le balene, le montagne e i canali della Terra del Fuoco. Ma anche la Patagonia di cui parlo in *Falsa Calma*, dove tutto assomiglia più a un incubo, esiste. Entrambe esistono e convivono: solo che quella Patagonia turistica gode di una stampa migliore della mia».

La sua è una Patagonia di paesi fantasma, quando e perché è iniziata questa storia di spopolamento?

MARÍA SONIA CRISTOFF

FALSA CALMA

UN VIAGGIO TRA I PAESI FANTASMA DELLA PATAGONIA



«È un processo lungo, e le ragioni sono molteplici: il mio libro si concentra specialmente su quello che è accaduto a partire dagli anni Novanta, quando il programma di privatizzazioni selvagge delle imprese petrolifere statali ha lasciato tantissima gente senza lavoro e smarrita, impantanata a vivere in paesi isolati e remoti e senza futuro apparente».

L'isolamento è una caratteristica della Patagonia e di questi paesi, perché?

«L'isolamento è antico ed è certo dovuto dalla natura del luogo, ma ha anche una decisa origine politica. È colpa sia delle politiche statali con cui nel secolo XIX sono state sterminate le popolazioni indigene sia per le mancate politiche di integrazione portate avanti dallo Stato in anni recenti. Nella Patagonia non turistica, quella che racconto io, i mezzi di trasporto – sia aerei sia terrestri – sono inesistenti, così come lo sono i piani per far partecipare attivamente questa parte dell'Argentina al resto della vita nazionale. Ed è così in tutti gli ambiti anche, per esempio, dal punto di vista della vita culturale».

Che cosa la affascina ancora di questa terra dove è nata?

«Il cielo, la luce, la possibilità di poter camminare senza fermarsi, mai».

T.M.